Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Quanto vale un voto?

Per quasi tre anni abbiamo cercato di riflettere, insieme con i nostri lettori, sui fatti che ogni settimana accadevano nella nostra città. Fatti d'ogni giorno e avvenimenti eccezionali, ma quasi tutti rivelatori di uno stato di disagio profondo nelle più varie categorie di cittadini, quasi tutti conseguenza, più o meno diretta, della crisi della società romana. E ci è stato facile, quindi, concludere che, quando ne avessero avuto l'opportunità, i romani avrebbero cambiato le cose.

Quest'opportunità è venuta, con la sua puntuale scadenza, il 27 di maggio: i romani si sono recati alle urne e hanno votato. E hanno detto nel modo più chiaro che ne avevano abbastanza di otto anni di malgoverno, che volevano che le cose cambiassero indirizzo, proprio come i comunisti chiedevano da anni, in Campidoglio prima, sulle piazze, poi. Hanno tolto voti a tutti, aumentandoli soltanto a sinistra: rafforzando i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici.

Oggi si parla molto del significato di quel voto e ognuno lo interpreta come più gli conviene (anche se esso è di una tale lampante evidenza che è ben difficile distorcerlo a manipolarlo). Ma noi vorremmo che tutti riflettessero bene su queste semplici parole: significato del voto, perchè esse hanno radici lontane e profonde.

Il significato del voto del baraccato: in quel breve segno sulla scheda sono condensati anni di sofferenze, di attese deluse, di speranze andate in fumo; anni nei quali si son visti i propri bambini deperire, i propri cari lottare duramente contro la sfiducia, la voglia di lasciarsi andare, l'ira contro tutto quel fango, quelle assi sconnesse, quel freddo, quella miseria che erano la vita di ogni giorno. E in quel breve segno è anche la volontà viva — che dura finchè l'uomo dura — di conquistare quella semplice felicità che viene dall'essere riuniti, con la propria famiglia, in una vera casa.

E chi può descrivere quel ch'è passato nella mente dell'edile, mentre nel chiuso della cabina tracciava il suo segno sulla scheda? Non v'è forse in quel segno il ricordo presente dei mesi di lotta, del magro salario riscosso ogni settimana, della continua gara con la morte sulle impalcature? E quanto vale il voto di quella donna, che, mattina dopo mattina, ha vinto la sua battaglia contro i prezzi soltanto riducendo il pranzo e la cena; che, vivendo in una città meravigliosa, non ha mai avuto altro che la possibilità di guardare dentro qualche splendente vetrina ciò che era destinato ad altre? Il cittadino che paga le tasse e quello che fa un'ora al giorno di folobus, l'impiegato e il professore, il mutilato e il vecchio pensionato: qual'è la storia umana che sta dietro ad ogni loro voto?

I risultati elettorali non sono soltanto numeri allineati l'uno accanto all'altro: sono proteste, desideri, discorsi che sgorgano dalle vicende personali e collettive di quanti vivono nella nostra città. A migliaia essi sono andati, di nuovo o per la prima volta, al partito comunista, come un commovente tributo di affetto e di fiducia al partito che veniva più attaccato, al partito che alcuni avrebbero voluto addirittura dichiarare «straniero» nella Capitale, e che, invece, si è dimostrato, ancora una volta, legato così profondamente a Roma, ai suoi rioni e alle sue borgate, a tutti i suoi quartieri, vecchi e nuovi.

A migliaia i voti sono andati alle sinistre, per farle più forti di ieri, perchè si sapesse chiaramente che le cose dovevano cambiare e come dovevano cambiare. Ognuno di questi voti è stato un colpo dato agli speculatori, a coloro che da troppi anni hanno ridotto la nostra città a semplice campo di sfruttamento per le loro capaci borse, a quei pochi che credono di poter tranquillamente dominare per sempre la vita degli altri e che, in questi anni, hanno coscienziosamente lavorato alla rovina della nostra città.

Gli elettori hanno aumentato i voti delle sinistre proprio perchè sono convinti che Roma deve avviarsi su una strada diversa dal passato, che i suoi problemi debbono essere risolti e debbono esserlo esattamente nel senso indicato dalle sinistre. Del resto, la stessa Democrazia cristiana è stata costretta a chiedere i voti in base a un programma che prometteva di avviare la città su quella strada. Eppure, i romani hanno diminuito i suoi voti, perchè non avevano più fiducia nelle promesse, perchè ricordavano l'esperienza del passato e volevano condannarla.

Come si può, dunque, oggi pensare di governare in Campidoglio escludendo le sinistre? Quelle centinaia di migliaia di voti sono nella realtà, vanno al di là di ogni esclusivismo preconcetto, divono la loro volontà con la forza dell'esperienza umana che li ha generati. Chi facesse finta di non capirlo, non dimostrerebbe soltanto di saper fare male i conti: tradirebbe decine di migliaia di famiglie romane. E si metterebbe, egli, contro ciò che è già scritto, nei fatti.

GIOVANNI CESAREO

Oggi Aldo Natoli parla a Portonaccio

Oggi, alle 18, nei locali della sezione del PCI, il compagno Aldo Natoli parlerà ai cittadini di Portonaccio nel corso di una assemblea popolare indetta per festeggiare il successo ottenuto dal nostro partito nelle elezioni del 27 maggio.

LE DONNE GLI SONO GRATE — E' giunto ieri, reduce da un convegno tenutosi a Bologna, il dott. Fernand Lamaze, direttore della clinica ostetrica dei metallurgici di Parigi. L'illustre medico, sorpreso alla tavola di un locale romano, ha applicato per primo in Francia il metodo psico-profilattico per il parto indolore

NEL DECENNALE DELLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA

Fra due fitte ali di folla plaudente la parata militare dinanzi a Gronchi

L'omaggio del Presidente al Milite Ignoto — La rassegna dei reparti di tutte le specialità — Entusiasmo per i bersaglieri — Grappoli di ragazzi fin sui lampioni

Particolare solennità hanno avuto ieri le manifestazioni per la celebrazione del decennale della Repubblica. Attraverso la selva di bandiere florite in tutta la città la folla s'è riversata al centro da ogni quartiere per assistere alla tradizionale parata militare.

Il ciclo delle manifestazioni si è iniziato alle ore 8,30 al Quirinale, quando il ministro della Difesa, onorevole Taviani, si è recato a rilevare il Capo dello Stato. Gronchi ha preso posto in una macchina scoperta avendo a fianco Taviani e davanti il segretario generale alla Presidenza, Moccia, e il consigliere militare gen Roda. Il corteo presidenziale, scortato dai corazzieri a cavallo in uniforme di gran gala è giunto a Piazza Venezia, passando tra due ali di folla che applaudiva festante all'indirizzo del Presidente Gronchi. Ai piedi della scalea del mausoleo al Milite Ignoto erano ad attendere il Capo dello stato maggiore della Difesa, Mancinelli, insieme a personalità civili e militari; lungo la scalinata prestavano servizio i corazzieri. Gronchi ha deposto una corona di alloro sul sacello ed è rimasto un minuto in raccoglimento Quindi — sempre tra gli applausi di una folla di cittadini che sostavano in piazza Venezia — è risalito in auto ed ha percorso via dei Fori imperiali Lungo tutto il tragitto erano state poste transenne ai lati della strada, dietro le quali popolani, giovani, ragazze, cittadini di ogni ceto, si accalcavano applaudendo Grappoli di ragazzi si erano arrampicati sui ruderi della Basilica di Massenzio, fra le intelaature delle tribune allineate lungo la strada e perfino sui lampioni Ad essi, ripetutamente, si è rivolto il sorriso e il cenno cordiale di Gronchi

All'Arco di Costantino il generale Albert, comandante del territorio militare si è affiancato con la sua vettura all'auto presidenziale: così è cominciata la rassegna delle truppe che fin dal primo mattino erano state allineate da via San Gregorio, piazza di Porta Capena, via delle Terme di Caracalla, fino al viale Cristoforo Colombo. La macchina del Presidente è passata lentamente lungo tutto il fronte dello schieramento, e settore per settore le trombe hanno squillato tre volte il segnale dell'attenti

Quando il corteo presidenziale è giunto al termine dello schieramento, la scorta a cavallo è stata sostituita con corazzieri motociclisti Quindi Gronchi, ricevuto il saluto del comandante delle truppe, ha raggiunto la tribuna d'onore dove è stato ossequiato dalle alte cariche dello Stato ed ha preso posto fra Merzagora, Rapelli, De Nicola, Segni.

Quando il Presidente della Repubblica si è affacciato alla tribuna, addobbata con drappi di velluto rosso, la folla, che era andata facendosi via via più fitta, ha ancora, lungamente e calorosamente applaudito mentre si levavano acclamazioni alla Repubblica.

Subito dopo è cominciata la filata delle truppe aperta da una compagnia della scuola militare «Nunziatella» nella sua antica uniforme bleu e turchina e chepì Poi una compagnia dell'Accademia militare, quindi i cadetti di Livorno con gli spaini e le ghette bianche, e gli allievi dell'Accademia aeronautica di Nisida, nelle loro uniformi azzurre Al passaggio di ogni reparto gli scrosci di applausi della folla si sono rinnovati. Hanno sfilato successivamente i granatieri, le guardie di finanza, i granatieri; quindi, a passo di corsa e preceduti dalla fanfara, i bersaglieri I soldati più cari al popolo romano hanno scatenato un uragano di applausi e di evviva. Il cielo intanto veniva solcato da squadriglie di sibilanti aviogetti

Sono passati ancora i granatieri di Sardegna, i fanti autotrasportati, gli artiglieri, il genio pionieri: quest'unità porta fra le sue bandiere quella della battaglia del popolo, dei partigiani e dei soldati romani contro i tedeschi, a Porta S Paolo nelle gloriose giornate del settembre 1943 E' stata poi la volta dei mezzi corazzati, con artiglierie semoventi, autoblinde e carri armati; e infine le crocerossine e i vigili del fuoco Hanno sfilato complessivamente 9.000 uomini, cento pezzi d'artiglieria, 150 mezzi corazzati, 100 mezzi blindati e semoventi, mentre in aria hanno volteggiato uno stormo da caccia e sei aerobrigate.

Alla fine della manifestazione si è ricomposto il corteo presidenziale e Giovanni Gronchi, scortato dallo squadrone dei corazzieri, si è allontanato fra i rinnovati evviva della folla

I BENIAMINI DI ROMA — Di corsa, accompagnati dalle note della loro marcia gioiosa, i bersaglieri hanno sfilato ieri fra le acclamazioni della folla

In Campidoglio

Il Sindaco ing Rebecchini, con una solenne cerimonia ha proceduto ieri mattina, in occasione dell'anniversario della Repubblica, alla consegna di numerose decorazioni al Valor Civile e della Fondazione Carnegie. Nella Sala della Protomoteca, in Campidoglio, dove è avvenuta la cerimonia, erano presenti numerose autorità militari e civili, fra cui il Prefetto Vincenti, in rappresentanza del Ministro dell'Interno, il generale Scialla, comandante la zona militare di Roma, l'ispettrice della CRI, signora Tufarelli, il vice-prefetto Marino, il vice-questore Macri e larghe rappresentanze delle Forze Armate, del corpo delle guardie di P.S, dei vigili del fuoco e dei vigili notturni, ed uno stuolo di alunni delle scuole elementari ed insegnanti.

Il Sindaco, con brevi e commosse parole ha onorato la memoria dei premiati che perdettero la vita in un puro slancio di abnegazione, ed ha poi proceduto alla consegna delle ricompense.

Prima ad essere chiamati sono stati i genitori del piccolo Romeo Chiodi, eroicamente deceduto per salvare un coetaneo che stava per annegare in uno stagno e alla cui memoria fu già concesso il Premio Luca Seri. Ai genitori del piccolo Chiodi, che apparivano particolarmente commossi, l'ing. Rebecchini, ha consegnato la Medaglia d'Oro al Valor Civile e quella della Fondazione Carnegie.

Inoltre una medaglia d'argento è stata concessa alla memoria del vigile notturno Aldo Segalini che a Fiumicino fu ferito nell'adempimento del suo dovere da un individuo sorpreso a rubare e malgrado la gravità della lesione, in seguito alla quale doveva perdere la vita, proseguì l'inseguimento del fuggiasco; e un'altra ancora alla memoria dello studente Aldo Sannella che annegò nel Tevere nel nobile tentativo di salvare la vita del fratello caduto in acqua.

Una medaglia d'argento e una di bronzo sono state consegnate rispettivamente al manovale Mario Del Papa, che eroicamente salvò un operaio stradale da un furgone in fiamme, e all'imbianchino Rodolfo Vetrini che durante un violento nubifragio si prodigò, fra le ondate alluvionali, per salvare i suoi vicini

Grave lutto del compagno Moroni

Ieri mattina alle ore 8 è deceduto Francesco Moroni, commendatore dell'ordine di San Sepolcro, padre del nostro compagno Piero. Ai famigliari le sincere condoglianze dell'*Unità*.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 9,30 partendo da via Sabotino 46.

Concerto alle Arti di musiche polacche

Martedì alle ore 17,45, presso il teatro delle Arti, avrà luogo un concerto nel programma delle onoranze ad Adamo Mickiewicz.

Il soprano Carla Schlean, con la collaborazione pianistica de M.o Renato Josi, interpreterà un gruppo di canzoni di Ciaikowski, Paderewski, Meniuszko, Loewe, Glinka, Niewiadomski e Chopin, su testi di Mickiewcz. Il concerto sarà introdotto dallo scrittore Arnaldo Fratelli

I biglietti d'invito possono essere richiesti all'Associazione Italia-Polonia in viale Regina Margherita 270, telef. 850-563.

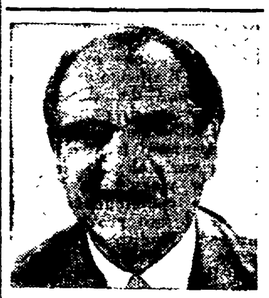
RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 7: Buongiorno; 7,15: Lavoro italiano nel mondo; 7,45: La radio per i medici; 8,15: Rassegna stampa italiana, 8,40: Vita nei campi; 10 Concerto; 10,15: Per le Forze Armate; 11: Giro d'Italia; 22: Orchestra Barzizza; 13 10. Giro d'Italia; 13,25: Orchestra Anepeta; 14,10: Giro d'Italia, 14,30: Qualche ritmo; 14,45. Piccolo libro di lettura; 15. Complesso Cuppini; 15,15 Musica operistica; 15,45: Gli alunni di Vulcano; 16,15: Orchesttra Conte; 16,45: Complesso Principe; 17: Secondo tempo di una partita di calcio; 18: Ritmi e canzoni; Giro d'Italia; 18,30: Concerto sinfonico; 19,45: La giornata sportiva; 20: Musica leggera; 20,45: Radiosport; 21: Fermo posta; 22: Voci dal mondo, 23: Semprini al pianoforte, 23,30: Questo camapionato di calcio; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 Giornale radio; 20: Radio sera; 8 30: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Orchestra Canfora; 13,40: Giro d'Italia; Urgentissimo; 14: Orchestra Angelini; 15: Appuntamento con Nilla Pizzi; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18,40: Ballate con noi; 19,30: Musica leggera; 20,10: Giro d'Italia; 20,30: Senza freni; 21: Colpo di vento; 22: "Le 99 disgrazie di Pulcinella"; 22,30: Domenica sport; 23: Sogni proibiti

Terzo programma - Ore 21: Il giornale del terzo; 16: Musica di L. Van Beethoven; 16,35: Nuova generazione. 17,05: Musica di S. Prokofief; 17,25: Poesie sparse di Rainer Maria Rilke; 19: Biblioteca, 19,30: A Schoenberg: Suite. 20: Aspetti e problemi della scuola media; 20,15: Concerto; 21,20: "Gli Ugonotti", musica di G. Meyerbeer.

Televisione - Telegiornale alle 20,30: 10,15: La TV degli agricoltori; 16: Pomeriggio sportivo: Al termine: "Il doppio segno di Zorro" (film); 20,30: Cineselezione; 20,55: Giro d'Italia; 21: Giro a segno; 21 30: "Primo applauso"; 22,30: "Il figlio del cannone" (telefilm); 22 55: Una voce nella sera; 23,15: La domenica sportiva.



Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 100.

IERI ALL'ALBA IN VIA CASILINA, ANGOLO VIA CARPINETO

Un benzinaro sventa una rapina mordendo un dito all'aggressore

Era stato colpito con un corpo contundente da un giovane che si era finto suo amico - Un professionista rapinato nei pressi dell'EUR

L'addetto a un distributore di benzina ha sventato una rapina ai suoi danni, mordendo il suo aggressore. Ermelindo Aiello, di 22 anni, abitante in via dei Salici 48, qualche giorno fa fece conoscenza con un certo Nicola Manzo di 17 anni, abitante in via dei Narcisi 3, e lo invitò a tenergli compagnia nel distributorio di via Casilina, angolo via Carpineto.

Ieri notte, verso le 2, il Manzo si è recato a trovare il suo nuovo amico, fingendo grande interesse, è rimasto ad ascoltare le sue chiacchiere. Verso le 4,30, mentre l'Aiello era intento a contare i denari dell'incasso, ad un tratto è stato raggiunto da due colpi al capo: il Manzo, armato di una manovella di ferro, si era lanciato sul «benzinaro» tentando di stordirlo per potergli carpire i danari.

L'Aiello, nonostante lo stordimento procuratogli dai colpi, si è lanciato sul suo aggressore ed è riuscito ad addentargli una mano. Urlante per il dolore il Manzo ha dovuto abbandonare i soldi di cui era riuscito a impossessarsi e darsi alla fuga. Il «benzinaro» si è recato al San Giovanni per farsi medicare le contusioni, riportate e per denunciare lo accaduto. L'aggressore è stato acciuffato qualche ora più tardi. Anch'egli è stato accompagnato al pronto soccorso per farsi medicare il quinto dito della mano sinistra.

L'EUR è stato teatro l'altro ieri sera di una banditesca rapina a mano armata. Verso le ore 22, mentre il dottor Mario Toseroni, di 31 anni, abitante in via Principe Amedeo n. 79, tentava di parcare la sua auto nella quale si trovava una conoscente in viale dell'Artigianato, d'un tratto ha avuto la sorpresa di vedere una pistola puntata sulla sua testa, attraverso il finestrino. Un uomo mascherato ha ingiunto al dottor Toseroni di consegnargli il portafogli, ed al tempo stesso sollecitava la donna a consegnargli i gioielli che aveva indosso. Il Toseroni, facendo buon viso a cattivo gioco, e per evitare il peggio, non ha esitato a tirar fuori il portafogli ed a consegnarlo allo sconosciuto. Quest'ultimo, mentre la conoscente del Toseroni si stava sfilando un bracciale ed altri monili, improvvisamente si è dileguato. Nel portafogli c'era soltanto un dollaro.

I carabinieri della stazione dell'EUR stanno indagando per individuare il rapinatore. Secondo le indicazioni del Toseroni, il bandito avrebbe indossato una divisa militare.

Diverbio in un cinema per un posto occupato

Gli spettatori che ieri sera affollavano l'Apollo, dove veniva proiettato il film «L'amore è una cosa meravigliosa» hanno assistito ad una battuta assolutamente fuori programma.

Verso le ore 21, infatti, il diciottenne Livio Grottala, abitante in via dello Statuto 68, commesso, allo scopo di occupare un posto, si è messo a scavalcare alcune file di poltrone, e nel momento in cui sta per sedersi, è venuto a diverbio con una donna, la signora Felice Rosa Fiorella, abitante in via Pisini 10, la quale reclamava quella poltrona, asserendo che per occuparla aveva attraversato tutta la fila. Alla reazione inconsulta del giovane la signora rispondeva con due scappellotti. E' sopraggiunto nel frattempo il marito di costei, Michelangelo Damiani, il quale è venuto a colluttazione con il Grottala. Nella zuffa quest'ultimo ha riportato la slogatura di un braccio

Il giovane ed i coniugi Damiani si sono recati all'ospedale di S Giovanni per farsi medicare Ricevute le cure del caso i tre contendenti sono stati giudicati rispettivamente in 10 giorni il Grottala, 5 il Damiani e 3 la signora.

Falsi medici della Previdenza hanno truffato 20 pensionati

Quattro persone sono state arrestate dal commissariato di Tivoli — A volte si spacciavano per funzionari dell'I.N.P.S.

Il commissariato di Tivoli ha arrestato quattro persone eseguendo un mandato d'arresto spiccato dalla locale Pretura in seguito alla denuncia di venti truffe consumate ai danni di altrettanti cittadini Gli arrestati sono Idolo Serafini di 35 anni, cartaio disoccupato, abitante nella strada degli Orti; Massimo Acconciamessa di 34 anni, commerciante, abitante in via del Collegio 17, Renzo De Santis di 31 anni operatore cinematografico abitante in via Empolitana 24 a Tivoli e Antonio Tombolini di 55 anni messaggero postale alla stazione Termini abitante nella nostra città in via Piano Regolatore 1 quattro sono stati denunciati per associazione a delinquere, truffa continuata e millantato credito

Le vittime dei quattro arresti avevano in corso pratiche per conseguire la pensione della Previdenza Sociale e, per accelerare il corso del loro fascicolo, si rivolgevano a varie persone influenti

Approfittando di questo fatto i quattro riuscivano ad accattivarsi la simpatia dei futuri pensionati, spacciandosi, secondo i casi, per medici inviati dall'istituto ed eseguendo visite mediche a domicilio oppure facendosi trovare negli uffici della sede romana della Previdenza sociale per «informarsi» coloro che si recavano per vedere a che punto stava la loro pratica, che si rendeva necessario versare una certa somma perchè il fascicolo venisse liberato dalle secche della burocrazia e raggiunga verso la sospirata meta

Come abbiamo detto, venti cittadini desiderosi di conseguire la pensione, sono stati gabbati dai falsi medici e dai falsi funzionari della Previdenza Alla fine, qualcuno, vedendo che nemmeno l'interessato intervento dei quattro individui sortiva l'effetto desiderato si è rivolto al commissariato di Tivoli denunciando il fatto

L'artefice dell'associazione truffaldina è stato il Serafini il quale approfittando della sua conoscenza con un funzionario della Previdenza dell'ufficio di Tivoli riusciva a impossessarsi del timbro dell'istituto e rilasciare regolare ricevuta delle somme a lui versate dai malcapitati.

Oltre alle truffe consumate ai danni di persone interessate a pratiche di pensione, i quattro hanno compiuto altri raggiri facendosi versare somme cospicue dietro la promessa di una assunzione presso il comune, la RAI e i ministeri Inoltre l'Acconciamessa ha truffato la Federoil di Roma di oltre 300 mila lire ed un commerciante di olio minerale per altre 200 mila lire Il De Santis inoltre si spacciava anche per ingegnere dell'autoparco capitolino

I quattro arrestati sono stati trasferiti al carcere di Regina Coeli

Tenta di uccidersi in un'osteria

Verso le ore 1,30 di ieri notte il signor Sergio Proietti, di 25 anni, abitante a Milano in Corso Porta Roma 76, mentre si intratteneva con degli amici nella pizzeria «Fiorenza», di via dei Pastini, di proprietà di Nello Cristiani, ad un tratto ha chiesto il permesso di assentarsi, dirigendosi verso la toilette.

Dopo qualche tempo, impressionati per la sua prolungata assenza, gli amici si sono recati nella toilette e hanno scorto il Proietti il quale si era passato la cinghia dei pantaloni attorno al collo nel tentativo di togliersi la vita Il giovane è stato soccorso e trasportato allo ospedale dove i sanitari hanno provveduto a ricoverarlo in corsia Si ignorano i motivi che hanno spinto il Proietti a tentare il suicidio

L'artigianato alla Fiera di Roma

La «giornata dell'artigianato» ha luogo oggi alla Fiera di Roma Si tratta di una vasta rassegna dell'artigianato romano e laziale che avrà la sua consacrazione ufficiale.

Gli artigiani convenuti nel Salone dei Convegni, accuratamente predisposto dal comm Tullio Albanese, saranno ricevuti dal Vice Presidente dell'Ente Fiera, comm Costantino Parini, Presidente della Camera di Commercio e dal Segretario Generale dr Edoardo Squadrilli.

Nel pomeriggio avverrà la premiazione degli artigiani espositori più meritevoli che riceveranno 5 medaglie d'oro e 25 d'argento offerte dalla Camera di Commercio di Roma.

Domani ci sarà il convegno della Federazione nazionale pubblici esercizi e martedì la giornata dell'inventore Intanto si sta organizzando la «giornata della stardista»

Assemblea della stampa

Domani lunedì 4 giugno alle ore 20 in prima ed alle 21 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione della Stampa Romana a Palazzo Marignoli con il seguente ordine del giorno: «VI Congresso della stampa».

Un'auto cozza contro un albero I sette passeggeri all'ospedale

L'incidente è avvenuto sulla via Aurelia

Un grave incidente stradale si è verificato nel pomeriggio di ieri sulla via Aurelia. Verso le ore 18, all'altezza del chilometro 14,500, una Fiat 1100 targata 214286, nel sorpassare un autotreno carico di legname, è sbandata, andando a cozzare contro un albero. Tutte le persone che erano a bordo sono state rimaste ferite e sono state trasportate con una auto di passaggio al S. Spirito e ricoverate. Ecco i nomi dei feriti: Nicola D'Epifani, di 42 anni, abitante in via Tor de' Schiavi 56, giudicato guaribile in 7 giorni; i figli Maurizio, Nicola e Augusto, rispettivamente di 9, 4 e 3 anni, giudicati guaribili dai 4 ai 20 giorni; la moglie del D'Epifani, signora Concetta Morbidi, di 43 anni, 8 giorni; Marcella Marucci, di 26 anni, abitante in via in Selci 88, 30 giorni; la sorella del D'Epifani, Lea, di 30 anni, ricoverata in osservazione.

CIRCO NAZIONALE TOGNI
VIA SANNIO (S. GIOVANNI)
OGGI: 2 SPETTACOLI ore 16,30 21,30

DOBROVICH
in GALLERIA COLONNA
presenta le novità in CONFEZIONI DA UOMO

ECCOVI I PREZZI:

Completo ALPAGATEX originale lana	L.	14.500
Completo SANFOR Cellulare	L.	8.400
Completo SANFOR sportivo	L.	6.900
Giacca JERSEY nostra produzione	L.	14.500

Esempi di prezzi dei nostri TESSUTI:

Chantung ingualcibile «Rex» 140 cm.	L.	1.650
Lino originale irlandese	»	1.950
Chantung doppione pura seta	»	3.900
Popeline Sanforizzato, 150 cm.	»	980
Toussor nostro esclusivo	»	190
Tropical pura lana, 150 cm.	»	2.950
Fresco pura lana, 150 cm.	»	3.300
Fresco pesante pura lana, 150 cm.	»	1.450
Pettinato estivo pura lana, 150 cm.	»	1.980
Tessuti di pura lana invernali da L. 6.500 ridotti a L. 2.500		

ESPOSIZIONE PERMANENTE

UN MOTOCICLISTA IN PIAZZA PONTELUNGO

Per evitare un autotreno va a finire sotto il tram

Ieri mattina, verso le ore 8,45 in via Appia Nuova, all'altezza di piazza Ponte Lungo è avvenuto un pauroso e grave incidente stradale. Tale Giuseppe Guerra di 57 anni abitante in piazza S. Croce in Gerusalemme 1, percorreva la Appia a bordo della sua motocicletta. Ad un certo punto per evitare un autotreno che gli ha sbarrato improvvisamente la strada, ha sterzato a sinistra perdendo l'equilibrio e cadendo sui binari. Un tram della Stefer è sopraggiunto proprio in quel momento

Malgrado la brusca frenata impressagli dal conducente il convoglio ha urtato a ruote bloccate il Guerra, scaraventandolo a un metro di distanza. Raccolto e trasportato allo ospedale di S. Giovanni, il ferito è stato ricoverato in osservazione avendo riportato nell'incidente la frattura delle gambe e della clavicola sinistra

CONVOCAZIONI

Partito

Amministratori [illegible]

Commissione Propaganda [illegible]

Consulte popolari

Martedì alle 19, [illegible]

UNA DEGENTE DI 55 ANNI

Si spara un colpo al cuore in un lettuccio d'ospedale

La polizia sta svolgendo indagini su un episodio assai strano che ha avuto luogo alle 17,30 di ieri pomeriggio nella clinica «Villa del Lido di Ostia» La signora Elisabetta Vannini, di 55 anni, nativa di Boston e residente in via di Priscilla 7, ricoverata in clinica in seguito a un grave incidente stradale, nel quale aveva riportato la frattura delle gambe, si è esplosa un colpo di pistola in direzione del cuore. La donna, che ha avuto il petto trapassato dalla pallottola, versa in condizioni disperate.

Secondo quanto è stato possibile appurare finora, la donna si sarebbe ferita dopo aver avuto una discussione vivace con il figlio, Rodolfo Picciotti. Si cerca di scoprire chi possa aver fornito la pistola alla signora Vannini che, essendo immobilizzata a letto da venti giorni, non era certo in grado di procurarsi da sola l'arma.

Un aviere cade al Colosseo mentre assiste alla sfilata

E' stato medicato ieri allo ospedale di S. Giovanni il sergente maggiore dell'Aeronautica Giovanni De Grazia, vittima di un banale incidente. Verso le ore 10,30 di ieri mattina, infatti, mentre il De Grazia stava sopra una rampa delle scale del Colosseo per seguire meglio lo svolgimento della sfilata, all'improvviso è caduto producendosi varie ferite e contusioni.